

SCI. Terzo posto per Alberto nello speciale di Vail. Vince Tritscher, secondo il sorprendente francese Amiez



La vincitrice dello speciale femminile di sabato Ed Andressa Ap

Per Furuseth un'incredibile beffa Parte e scopre che ha uno sci solo!

Chissà, potrebbero averlo assoldato quei burioni di -Mai dire gol- per arricchire di una chicca non calcistica il loro programma. Anche se a dire il vero Ole-Christian Furuseth non aveva l'aria troppo divertita lei sulla pista di Vail. In compenso la gag involontaria di cui si è reso protagonista il campione norvegese è stata veramente esilarante. Furuseth si è presentato al cancelletto dello slalom speciale con il numero due di pettorale, la solita manciata di secondi che precede il via e poi, hop, l'atleta si è proiettato sulla pista. Esecuzione perfetta, se non fosse che il povero Furuseth si è ritrovato davanti al primo palo con un solo sci ai piedi. L'altro era rimasto dietro il cancelletto visto che la talloniera dell'attacco aveva caduto facendo uscire lo scarpone dello sciatore. E ad aumentare l'effetto comico ci si è messa anche la testardaggine del norvegese. Il quale ha voluto comunque recuperare lo sci per compiere una discesa pitagorica. Tentativo conclusosi dopo pochi secondi allorché per la seconda volta Furuseth si è ritrovato con uno sci solo. A consolazione dello sfortunato atleta nordico, c'è da dire che a qualcuno andò anche peggio. Due anni fa, infatti, l'svetico Zoller-Bahler perse entrambi gli sci al cancelletto ruzzolando miseramente sulla pista.



Alberto Tomba in azione

Tomba s'arrampica sul podio

Dopo il deludente gigante, Alberto Tomba migliora ma non ottiene il primo successo stagionale. Nello speciale di Vail il bolognese si classifica terzo preceduto dal vincitore austriaco Tritscher e dal sorprendente francese Amiez.

Alberto Tomba avrebbe dovuto correre di scia con la massima leggerezza, evitando di scendere bruscamente la sua potenza in modo da evitare di perdere il suo più profondo solido sistema di frenata. Consigli che prima della partenza Tomba aveva sicuramente ricevuti da Gustavo Thoenig, consigliere che però non è riuscito a mettere in pratica. Risultato: preziosi centesimi persi in varie curve, sicuramente più dei 20 che alla fine hanno fatto la differenza a favore di Tritscher.

Karl Andrei ha concluso con un incoraggiante quarto posto. Un passo indietro per raccontarci un primo manche che è stato molto emozionante, se non altro per il grandissimo esultorio fatto registrare. Alla fine infatti ben 5 concorrenti erano ricorsi in un momento appena 20 centesimi di secondo. Tra di loro naturalmente un Alberto Tomba apparso subito ben altro atleta da quello scialbo ammirato (e) criticato, un occasione dello slalom gigante. Il bolognese, gentile e rapido fra i pali, ha dato anche l'impressione di aver successo subito la gara. Con il suo numero 1 ha rifilato quasi un secondo a Juoz Kosir che lo aveva preceduto in segnale che della passata stagione avrebbe subito inquivocabilmente l'eccezionale della sua prestazione. Se non che di questi tempi lo sloveno, ancora lontano dalla migliore condizione, non rappresenta più un valido termine di paragone.

- 1 Tritscher (Aut) 1:35.29
2 Amiez (Fra) 1:35.32
3 Tomba (Ita) 1:35.49
4 Aamodt (Nor) 1:35.65
5 Kjus (Nor) 1:36.05
6 Kosir (Slo) 1:36.28
7 Voglreiter (Aut) 1:36.37
8 Jagge (Nor) 1:36.76
9 Covili (Fra) 1:37.22
10 Zinsli (Svi) 1:37.24
11 Kunk (Slo) 1:37.53
12 De Cristoforo (Ita) 1:37.54
13 Sykora (Aut) 1:37.71
14 Ladstaetter (Ita) 1:38.44
15 Nana (Ita) 1:38.80
16 Bergamelli (Ita) 1:38.94

- 1 Kjus (Nor) punti 205
2 Von Gruenigen (Svi) 200
3 Kaelin (Svi) 120
4 Kosir (Slo) 110
5 Aamodt (Nor) 103
6 Tritscher (Aut) 100
7 Tomba (Ita) 96
8 Amiez (Fra) 80
9 Locher (Svi) 72
10 Knaus (Aut) 68
11 Nyberg (Sve) 66
12 Strand Nielsen (Nor) 58
13 Accola (Svi) 53
14 Koenigsrauner (Ita) 45
15 Reiter (Aut) 45

Assolutamente profetico Alberto alla prima discesa agonistica e nel le specialità predilette, esche successi su nove gare, nella passata stagione e al pluricampione fu migliorato si al medesimo settimo posto ottenuto nel gigante di sabato ma con un passo distante dalla straordinaria condizione che appena lo scorso mese di marzo gli aveva consentito di sollevare la sua prima Coppa del mondo. Tutto lontano che ha dovuto guardarsi dal gradino più basso del podio al vincitore, l'ottimo austriaco Michael Tritscher, nonché il giovane francese Sebastien Amiez, quinto secondo dopo un'eccezionale discesa conclusasi con gli ha consentito di risalire al decimo posto attuale.

La leggenda lo classifica con la sua balza all'occluso un altro dato. L'esse Kjus il norvegese che ha già ottenuto altri tanti secondi posti ma che, quando disputato si è classificato quinto per un errore di calcolo in una delle prove della Coppa. Consigliando che il nordico è tipo da primo posto anche in discesa e slalom, allora il signor Kjus si può già considerare uno dei più autorevoli predicatori alla conquista del trionfo di cristallo. Fra i suoi ex il portoghese, però, vale un Aamodt che pare aver dimenticato il suo fascino che tutto lo hanno formato l'anno scorso. In questo speciale di Vail, infatti, il bolognese

ha concluso con un incoraggiante quarto posto. Un passo indietro per raccontarci un primo manche che è stato molto emozionante, se non altro per il grandissimo esultorio fatto registrare. Alla fine infatti ben 5 concorrenti erano ricorsi in un momento appena 20 centesimi di secondo. Tra di loro naturalmente un Alberto Tomba apparso subito ben altro atleta da quello scialbo ammirato (e) criticato, un occasione dello slalom gigante. Il bolognese, gentile e rapido fra i pali, ha dato anche l'impressione di aver successo subito la gara. Con il suo numero 1 ha rifilato quasi un secondo a Juoz Kosir che lo aveva preceduto in segnale che della passata stagione avrebbe subito inquivocabilmente l'eccezionale della sua prestazione. Se non che di questi tempi lo sloveno, ancora lontano dalla migliore condizione, non rappresenta più un valido termine di paragone.

Von Gruenigen è sceso immediatamente dopo Alberto. In consentito subito un primo allestibile valutazione della discesa e dell'azzurro ottiene un non eccezionale. Lo sciezco eccellente in gigante e in

al termine dell'eccezionale discesa in manche concludendo il 12° posto in recupero invece l'altro azzurro Ladstaetter finito al quattordicesimo posto. Infine uno sguardo all'innocente futuro. La Coppa del mondo resterà ancora in Nord America trasferendosi a Park City dove si disputano altre due prove tecniche nel prossimo week end, uno slalom speciale e un gigante. Saranno insomma un altro fine settimana sotto il segno di Alberto Tomba.

PALLAVOLO. Gli azzurri in Coppa del mondo liquidano il Canada. Oggi si gioca Italia-Argentina

Velasco si lamenta: «Avversari troppo deboli»

ITALIA-CANADA 3-0 (15/3 15/7 15/10) ITALIA Tolofri 3 1 Bernardi 8 9 Gardini 4 6 Gianfranceschi 8 Bracci 7 6 Gravina 5 7 Bovolenta 6 Papi 1 0 Zorzin 6 Pippi Belli 0 1 0 Pasinato 0 Allenatore Julio Velasco CANADA Magus 1 0 Brousseau 1 14 Haldane 3 10 Durden 12 Santoni 1 4 Bailard 0 4 Gazes 0 6 Krahn 0 6 Koskinen 0 Heid 0 1 Cameron 2 4 Berleux Allenatore Clement Le mieux

Chissà, potrebbero averlo assoldato quei burioni di -Mai dire gol- per arricchire di una chicca non calcistica il loro programma. Anche se a dire il vero Ole-Christian Furuseth non aveva l'aria troppo divertita lei sulla pista di Vail. In compenso la gag involontaria di cui si è reso protagonista il campione norvegese è stata veramente esilarante. Furuseth si è presentato al cancelletto dello slalom speciale con il numero due di pettorale, la solita manciata di secondi che precede il via e poi, hop, l'atleta si è proiettato sulla pista. Esecuzione perfetta, se non fosse che il povero Furuseth si è ritrovato davanti al primo palo con un solo sci ai piedi. L'altro era rimasto dietro il cancelletto visto che la talloniera dell'attacco aveva caduto facendo uscire lo scarpone dello sciatore. E ad aumentare l'effetto comico ci si è messa anche la testardaggine del norvegese. Il quale ha voluto comunque recuperare lo sci per compiere una discesa pitagorica. Tentativo conclusosi dopo pochi secondi allorché per la seconda volta Furuseth si è ritrovato con uno sci solo. A consolazione dello sfortunato atleta nordico, c'è da dire che a qualcuno andò anche peggio. Due anni fa, infatti, l'svetico Zoller-Bahler perse entrambi gli sci al cancelletto ruzzolando miseramente sulla pista.

Chissà, potrebbero averlo assoldato quei burioni di -Mai dire gol- per arricchire di una chicca non calcistica il loro programma. Anche se a dire il vero Ole-Christian Furuseth non aveva l'aria troppo divertita lei sulla pista di Vail. In compenso la gag involontaria di cui si è reso protagonista il campione norvegese è stata veramente esilarante. Furuseth si è presentato al cancelletto dello slalom speciale con il numero due di pettorale, la solita manciata di secondi che precede il via e poi, hop, l'atleta si è proiettato sulla pista. Esecuzione perfetta, se non fosse che il povero Furuseth si è ritrovato davanti al primo palo con un solo sci ai piedi. L'altro era rimasto dietro il cancelletto visto che la talloniera dell'attacco aveva caduto facendo uscire lo scarpone dello sciatore. E ad aumentare l'effetto comico ci si è messa anche la testardaggine del norvegese. Il quale ha voluto comunque recuperare lo sci per compiere una discesa pitagorica. Tentativo conclusosi dopo pochi secondi allorché per la seconda volta Furuseth si è ritrovato con uno sci solo. A consolazione dello sfortunato atleta nordico, c'è da dire che a qualcuno andò anche peggio. Due anni fa, infatti, l'svetico Zoller-Bahler perse entrambi gli sci al cancelletto ruzzolando miseramente sulla pista.

Chissà, potrebbero averlo assoldato quei burioni di -Mai dire gol- per arricchire di una chicca non calcistica il loro programma. Anche se a dire il vero Ole-Christian Furuseth non aveva l'aria troppo divertita lei sulla pista di Vail. In compenso la gag involontaria di cui si è reso protagonista il campione norvegese è stata veramente esilarante. Furuseth si è presentato al cancelletto dello slalom speciale con il numero due di pettorale, la solita manciata di secondi che precede il via e poi, hop, l'atleta si è proiettato sulla pista. Esecuzione perfetta, se non fosse che il povero Furuseth si è ritrovato davanti al primo palo con un solo sci ai piedi. L'altro era rimasto dietro il cancelletto visto che la talloniera dell'attacco aveva caduto facendo uscire lo scarpone dello sciatore. E ad aumentare l'effetto comico ci si è messa anche la testardaggine del norvegese. Il quale ha voluto comunque recuperare lo sci per compiere una discesa pitagorica. Tentativo conclusosi dopo pochi secondi allorché per la seconda volta Furuseth si è ritrovato con uno sci solo. A consolazione dello sfortunato atleta nordico, c'è da dire che a qualcuno andò anche peggio. Due anni fa, infatti, l'svetico Zoller-Bahler perse entrambi gli sci al cancelletto ruzzolando miseramente sulla pista.

Pallavolo femminile

Keba Phipps non fa sconti e Bergamo passa a Ravenna

Roma vince a Reggio Emilia

Non solo la vittoria in casa della Phipps di Bergamo in un'amichevole. La squadra bergamasca, guidata da Keba Phipps, ha vinto il primo set e il secondo set, ma ha perso il terzo set. Il risultato è di 1-2. La partita è stata giocata a Reggio Emilia. La Phipps ha vinto il primo set e il secondo set, ma ha perso il terzo set. Il risultato è di 1-2. La partita è stata giocata a Reggio Emilia. La Phipps ha vinto il primo set e il secondo set, ma ha perso il terzo set. Il risultato è di 1-2. La partita è stata giocata a Reggio Emilia.

Tennis, alla Graf il successo nel Masters donne

La tedesca Steffi Graf, testa di serie n. 1, ha vinto a New York il Masters donne di tennis battendo la connazionale Anke Huber (6-1 2-6 6-1 4-6 6-3). Per la Graf che si aggiudica un premio di 500mila dollari e il quarto successo in questa manifestazione. Si è trattato dell'ultima finale in cinque settimane dalle donne dopo il 1990 occasione nella quale la svedese piegò la svedese. L'incontro fra la Graf e la Huber durò due ore e 46 minuti.

Sci nordico Fauner e Di Centa arrivano secondi

Fondista azzurro brillante in Scandinavia nell'ultima verifica agonistica prima dell'esordio in coppa del mondo a Rossholmen oltre al circolo polare artico Silvio Fauner e Manuela Di Centa hanno conquistato due secondi posti in tecnica classica. Sul 10 km Fauner è stato preceduto dal finlandese Repo. La gara femminile sui 5 km è stata vinta dalla finlandese Pykkölä.

Successo Ferrari nella Sei ore di Vallelunga

La Ferrari F40 di Luciano Della Noce e Anders Olsson ha vinto la quinta edizione della Sei Ore di Vallelunga di endurance di automobilismo svoltasi tra Vallelunga.

Atletica Tanui vince a Mollinella

Philip Tanui fratello minore di Moses, 20 anni, ha vinto per distacco la 7. edizione del circuito Città di Mollinella di km 10 regolando il connazionale Douglas Romo. Il vincitore è fratello di Philip Tanui e il fratello maggiore è il connazionale Luigi Tanui.

Stazionarie condizioni fantino caduto

Sono stazionarie le condizioni di Guido Tomassini, il fantino di 27 anni ricoverato da sabato in coma nel reparto di rianimazione dell'ospedale S. Eugenio di Roma. Tomassini è caduto da cavallo al salto di una stipe durante un allenamento all'ippodromo romano della Capannelle e ha battuto la testa.

Europei '96 «Morte istantanea» per Eire-Olanda

La partita di spariaggio Euro-Olanda per la qualificazione agli Europei '96 si è conclusa con la morte istantanea di un giocatore olandese. Si è trattato di un incidente durante la partita che si svolgeva il 13 dicembre a Liverpool. Il giocatore olandese è morto di colpo durante la partita.